



Piano di attività 2024

Nel 2024 l'Istituto celebrerà il 50° anniversario di fondazione. È in fase di elaborazione un calendario di attività dedicate a questo importante appuntamento, che sarà definito entro la fine del 2023. La relazione che segue comprende le attività già profilate, nuove o in continuità con l'anno corrente.

RICERCA

L'Istituto si configura anche come centro di ricerca su vari temi: la Resistenza, il fascismo e l'antifascismo, la persecuzione ebraica e di altre minoranze, le migrazioni, la storia dell'Italia repubblicana, la storia di genere, l'occupazione tedesca. Possiamo dire che questi settori di ricerca sono permanenti e realizzati tramite la rete di collaborazioni che fanno capo all'Istituto e perdureranno anche nel prossimo anno.

Per il 2024 l'Istituto propone in particolare di proseguire i seguenti progetti:

“Un posto tranquillo”. Società e regime nel Biellese negli anni '30

Negli ultimi trent'anni la storiografia si è divisa essenzialmente in due campi: da un lato vi è chi si è concentrato maggiormente sulla costruzione ideologica del regime fascista, sulla sua filosofia e sulla sua capacità di dare forma e concretezza al programma totalitario, all'insegna del mito dell'uomo nuovo e della “rivoluzione” delle camicie nere; dall'altro c'è chi ha preferito invece indagare la ricezione di questo progetto, il funzionamento reale delle istituzioni locali, giungendo sovente a ridimensionare in modo considerevole la portata, l'efficacia e la penetrazione complessiva del fascismo in territori specifici (G. Melis, *La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello Stato fascista*, il Mulino, Bologna 2018). È evidente come queste due prospettive debbano essere integrate, intrecciate fra loro, per offrire un quadro dettagliato del fenomeno fascista, per cogliere appieno la profondità delle trasformazioni sociali e politiche avvenute nell'arco degli anni, ma pure le resistenze, le battute di arresto e i compromessi, le resilienze e le inerzie del passato; tuttavia pare che rimanga ancora più densa e più ricca di significato tutto sommato la seconda pista, con la possibilità di riflettere sul progredire delle istituzioni e degli apparati, sull'intreccio tra le azioni dei protagonisti più accesi e il lento adeguamento delle masse silenziose, passando soprattutto attraverso una prospettiva territoriale circoscritta, dalla quale fare emergere la quotidianità dei rapporti sociali, la traiettoria di vita di uomini e donne, giovani e anziani, visti dappresso, e al di là di ogni generalizzazione banalizzante.

Il progetto le cui linee generali qui si anticipano, naturale e per certi aspetti necessaria prosecuzione di quello portato a termine lo scorso anno (sugli esordi e lo sviluppo del movimento fascista nel

Biellese, tra il 1919 e il 1924), in estrema sintesi mira quindi a ricostruire le modalità della costruzione dell'impalcatura del regime sul tessuto vivo dell'ex cuore socialista della "provincia rossa", la roccaforte operaia divenuta rapidamente, a detta degli stessi amministratori fascisti, "un posto tranquillo", una regione pacificata e laboriosa fedele al suo duce. Facendo ricorso in modo ampio e sistematico soprattutto alle carte di polizia, ma anche a produzioni private (fonti delicate, da cui è nondimeno possibile ricavare elementi di analisi volti a restituirci una storia *emotiva* della popolazione italiana, prestandosi a fungere altresì da indicatori dell'efficacia della penetrazione, pratica e ideologica, del regime nel vissuto quotidiano), si intenderà valutare il mito del *consenso* al regime, mai così esteso, in generale, neppure nel corso degli anni '30, e comunque rapidamente crollato poco dopo l'avventura etiopica (S. Colarizi, *L'opinione degli italiani sotto il regime 1929-1943*, Laterza, Roma-Bari 2009), la reale capacità delle istituzioni territoriali di mantenere l'ordine, di contenere il disagio, di schiacciare la devianza, di imbrigliare il dissenso, all'interno del mondo delle fabbriche ma anche in quello, pur modesto, della cultura. Un progetto che ha in definitiva il suo focus più sul versante sociale e culturale che in quello politico (del resto rapidamente marginalizzato dopo gli exploit del primo dopoguerra), ma al pari di quello ad oggi ugualmente inesplorato in riferimento al territorio d'analisi.

Violenza politica 1918-1924

In occasione del centesimo anniversario della marcia su Roma (2022), su scala nazionale ci sono state diverse iniziative, rispetto alle quali sembra opportuno proseguire un approfondimento che possa coinvolgere il territorio della nostra regione e offrire un momento di studio e di riflessione che a distanza di più un secolo possa avvicinare un tema sempre vivo. Il coordinamento degli Istituti propone di approfondire i tempi e le forme con cui nel dopoguerra si produce una crescente tensione sociale che contribuisce a innescare atti di violenza diffusa gestita in forme difformi a seconda dei soggetti e anche dei territori coinvolti. Questa violenza arriva ad assumere forma "normale" di strumento di lotta politica attuato sistematicamente e con crescente determinazione dal movimento fascista per cui lo scontro sociale muta in conflitto civile, lasciando una traccia profonda nella società italiana destinata a durare fino ai nostri giorni. La ricerca si propone come ampliamento regionale del progetto che l'Istituto nazionale "F. Parri" ha svolto con il titolo: "Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra italiano. 1918-1922", ampliando però la cronologia fino al 1924, anno dell'assassinio di Giacomo Matteotti. I dati reperiti attraverso fonti diverse come la memorialistica, i quotidiani locali, i registri generali dei reati presenti presso le sezioni degli Archivi di stato oltre alla rivisitazione della produzione storiografica di diverso valore accumulata nel tempo saranno utilizzati per costituire l'inizio di una vera e propria mappa delle violenze sul territorio che rimanderanno a specifiche schede descrittive dei diversi episodi. Per svolgere tale lavoro di ricerca verranno impiegati dei ricercatori esperti uno per provincia, ai quali sarà affidato il compito di descrivere e elencare tutti gli episodi di violenza avvenuti sul territorio di riferimento. La ricerca intende fornire un importante strumento di lavoro e un repertorio di fonti a cui l'utenza possa accedere per ulteriori ricerche e approfondimenti. Vuole, inoltre, essere uno strumento di supporto per le scuole nella progettazione di percorsi didattici sulla storia contemporanea, mettendo in contatto insegnanti e studenti con i ricercatori e con la metodologia della ricerca storica.

EDITORIA

L'attività editoriale è uno dei settori attraverso cui l'Istituto tramanda i risultati delle sue ricerche e svolge un ruolo scientifico e divulgativo finalizzato alla conoscenza della storia, alla conservazione e valorizzazione della memoria, alla valorizzazione e promozione del territorio. Essa si esplica attraverso una rivista di storia contemporanea, "l'impegno", che nel 2024 raggiungerà il 44° anno

di pubblicazione ininterrotta. Sono cambiate le scadenze editoriali, passando dall'uscita trimestrale all'uscita semestrale nel 2002, ma il numero e la qualità dei contributi dapprima sono rimasti stabili, e poi incrementati, con l'apertura della rivista al contributo scientifico dell'Istituto storico della Resistenza "Piero Fornara". Anche nel settore della pubblicazione di saggi e volumi l'attività si è mantenuta costante e le previsioni per il 2024 confermano questo *trend*, nonostante le difficoltà economiche che si sono accentuate con gli aumenti dei costi di stampa.

Il piano delle pubblicazioni per il 2024 prevede:

- **"l'impegno"**: pubblicazione a stampa anno 44°, numeri 112 e 113; pubblicazione in formato digitale anno 42°, numeri 108 e 109
- **Io sono Simonini Settimio. Ciclismo e Resistenza, di Enrico Pagano**

Settimio Simonini, promettente corridore ciclista vincitore di due edizioni della classifica per individuali al Giro d'Italia del 1937 e 1938, visse l'esperienza partigiana in Valsesia, giunto al seguito di Nello Olivieri, prima di rientrare nella natia Lunigiana e proseguire la lotta nella IV Zona operativa ligure. La sua vicenda sportiva lo portò ad una certa notorietà, tanto da essere selezionato nella rappresentativa nazionale per partecipare a due edizioni del Tour de France. Dopo l'esperienza partigiana riprese l'attività agonistica, che abbandonò, a livello professionistico, nel 1951. La pubblicazione si inserisce nell'ambito di ricerca praticato dall'Istituto sugli intrecci fra storia dello sport e storia generale, che prevede per l'anno in corso una declinazione anche in ambito didattico.

- **Verso l'esilio, di Pietro Calcagno**

Fu il primo libro pubblicato dall'Istituto, nel 1976. In occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Istituto ne viene riproposta la pubblicazione in versione audiolibro, a cura di Daniele Conserva e cartacea con nuovo commento critico, a cura di Enrico Pagano.

- **Nonno Furio torna dalla guerra**

Si tratta della riedizione di un libro per ragazzi scritto da Silvia Delzoppo e dedicato all'esperienza di prigionia del padre durante la seconda guerra mondiale.

- **Uomo al servizio dell'uomo. Studi su Giulio Pastore (1902-1969)**

Nel 2019 l'Istituto ha ricordato Giulio Pastore con una giornata di studi svoltasi a Varallo. Il volume intende proporre i contributi scientifici prodotti nell'occasione da storici e studiosi come Agostino Giovagnoli, Guido Formigoni, Marcella Filippa, Aldo Carera, Andrea Ciampani. L'edizione è affidata alla cura di Enrico Bianchi, collaboratore scientifico dell'Istituto.

- **Rappresaglia Kaputt. Serravalle Sesia, febbraio 1944**

Si prevede una nuova edizione, con contenuti aggiornati e nuovo titolo, del saggio di Piero Ambrosio, pubblicato dall'Istituto nel 1979 e dedicato alla ricostruzione della cattura di Hans Poppovic, commissario del Reich per la carta e la cellulosa, e di due suoi collaboratori, operata dai partigiani nel febbraio 1944 presso la Cartiera di Serravalle e delle trattative per lo scambio con alcuni partigiani arrestati dai fascisti.

RISORSE SCIENTIFICHE

Nel 2023 si è definito con l'Anpi di Biella e altri soggetti un piano di lavoro per condividere su un portale aperto alla pubblica consultazione il patrimonio di testimonianze orali su antifascismo, guerra, Resistenza conservato in vari archivi. Si prevede, nel corso del 2024, di avviare il caricamento di files audio, accompagnati da schede indicizzate.

L'Istituto lavora, inoltre, alla realizzazione di una nuova banca dati sui reduci dalla prigionia in base ai dati resi disponibili dalla Croce Rossa Internazionale. Il piano delle attività prevede, inoltre, di rendere disponibili sul sito web le banche dati realizzate nel tempo, tra cui i caduti della prima guerra mondiale della provincia di Novara, i registri delle carceri di Biella e Vercelli nel periodo 1943-1945.

Altra importante iniziativa di cui si prevede la realizzazione nel corso dell'anno è la creazione di un portale dedicato agli studi dolciniani: la figura dell'eretico medievale è al centro di molteplici interessi, a livello nazionale e internazionale. Corrado Mornese, studioso di Dolcino, ha trasmesso all'Istituto un patrimonio di saggi, riviste e immagini con lo scopo di metterlo in rete a disposizione della comunità scientifica e degli appassionati di storia.

MOSTRE

Saranno messe a disposizione delle istituzioni locali (gratuitamente per gli enti associati e per le scuole) le seguenti mostre realizzate dall'Istituto:

- *Partigiani a colori*. Immagini della Resistenza biellese ricavate da diapositive di Carlo Buratti: probabilmente le uniche immagini a colori della Resistenza realizzate da un operatore italiano.
- *Negli occhi la libertà. Partigiani e popolazione nelle immagini di "Lucien"*. Mostra di immagini di uomini e donne che fecero parte del movimento partigiano nel Biellese e nel Vercellese come protagonisti o collaboratori e di uomini, donne e bambini che di quel movimento vissero le fasi culminanti, dall'estate del 1944 all'aprile del 1945.
- *"...il filo spinato ti lacera anche la mente..."*. Disegni realizzati dal pittore vercellese Renzo Roncarolo, ex internato nei lager tedeschi durante la seconda guerra mondiale.
- *Porrajmos: altre tracce sul sentiero per Auschwitz*. La mostra ripercorre le vicende della persecuzione e dello sterminio subiti dalle popolazioni rom e sinte ad opera dei regimi nazista e fascista.
- *"Briciole di pane". Emozioni di donne resistenti. Poesie ed immagini*. La mostra raccoglie fotografie e testimonianze provenienti dall'archivio dell'Istituto e vede come protagoniste le donne che, a vario titolo e con modalità differenti, decisero di dare il loro contributo alla lotta partigiana. È stata realizzata una nuova versione su pannelli in forex.
- *Tenere alta la fronte. Diario e disegni di prigionia di un Ufficiale degli Alpini. 1943-1945*. Mostra tratta dall'omonimo volume, che propone l'esperienza dell'internamento militare di Silvio Mosca, giovane industriale biellese, nei campi di prigionia della Germania di Hitler durante la seconda guerra mondiale.
- *È passata la svastica. La seconda guerra mondiale nei disegni di Nino Baratti*. Mostra che propone una selezione dei disegni del pittore ligure Nino Baratti, che combatté nella Resistenza operando nelle formazioni Sap della II brigata mobile "R. Della Vecchia" e collaborò con "La Stella Alpina".
- *Giorni di guerra e di fame*. Mostra basata su testimonianze di valesiani che hanno vissuto la guerra durante l'infanzia e l'adolescenza. Le testimonianze sono state utilizzate come filo conduttore tematico della mostra, che si incentra su uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti e ricorrenti nei materiali raccolti: la fame.
- *La giovinezza nello sguardo*. Selezione di immagini di Giuliana Airoidi tratte dal volume *La giovinezza nello sguardo. La Valsesia con gli occhi di una ragazza*, che raccoglie fotografie in bianco e nero scattate da Giuliana Airoidi in Valsesia negli anni settanta, accompagnate da commenti e poesie a cura di Federica Francoli.
- *La ragazza che ero*. Selezione di immagini di Giuliana Airoidi tratte dal volume omonimo che raccoglie ritratti fotografici di giovani donne degli anni settanta.
- *Dante Strona poeta della Resistenza del Paesaggio della Memoria*. La mostra propone una selezione di liriche di Dante Strona, "Dumas", partigiano della XII Divisione Garibaldi "Nedo", dedicate a figure, temi ed episodi della storia della Resistenza del Piemonte nordorientale e tratte dalle raccolte "Per non gridare alle pietre" e "Una stagione nel tempo"; ai pannelli che

riproducono i testi sono abbinati altri pannelli che riportano le note esplicative dell'autore, pubblicate nelle raccolte citate e alcuni frammenti lirici che hanno ispirato le immagini fotografiche di Giuliana Airoidi, che interpreta, attraverso frammenti di paesaggio, il potenziale evocativo della poetica di Strona.

- *Storia della Resistenza in Valsesia a fumetti: i disegni originali di Giorgio Perrone*. La mostra propone una selezione delle tavole grafiche originali realizzate da Giorgio Perrone per la pubblicazione del volume omonimo, realizzata dall'Istituto nel 2012 (testi di Luca Perrone).

È allo studio la realizzazione di un'esposizione, previo intervento conservativo, di alcune opere originali sulla prigionia di Renzo Roncarolo, direttore artistico dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli e internato militare durante la seconda guerra mondiale.

ARCHIVIO

Per quanto riguarda l'archivio, proseguiranno le azioni di digitalizzazione dei fondi documentali e fotografici.

Si prevede una significativa implementazione della banca dati dell'archivio fotografico. Prima dell'acquisizione della disponibilità del fondo conservato nell'Archivio Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita, che ha arricchito il patrimonio affidato alla gestione dell'Istituto estendendone i temi, i soggetti, i luoghi e gli interessi cronologici, l'Istituto aveva un archivio di circa tremila immagini relative soprattutto alla Resistenza. Ne è stata realizzata la digitalizzazione quasi completa e si è progettata una banca dati in cui confluiranno informazioni su date, luoghi, eventi e persone raffigurate. Purtroppo molte informazioni sono lacunose e destinate a non essere più reperite, essendo sempre meno numerosi i testimoni in grado di fornire elementi utili di conoscenza. Un patrimonio di immagini fotografiche decontestualizzate rischia di avere poca utilità per la conservazione della memoria della comunità e quindi di concorrere in misura irrilevante ai processi di costruzione di una cittadinanza basata sulla memoria storica. Vale la pena di provare a colmare le lacune, anche solo parzialmente, ricorrendo alle testimonianze, alle conoscenze degli studiosi, in ultima analisi anche ai contributi che possono venire dai *social*, nei quali non sono poche le iniziative mirate a ricostruire informazioni su immagini del passato.

Inoltre, è in fase di sistemazione l'archivio donato dal socio Danilo Macchetto, su cui proseguiranno le operazioni di inventariazione e catalogazione. Si tratta di un patrimonio che in gran parte destinato all'emeroteca, ma che presenta materiali archivistici importanti per la storia politica, amministrativa e sindacale locale.

Proseguirà l'acquisizione dei materiali dell'archivio fotografico di Giuliana Airoidi.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita

In attesa di trasferimento nei nuovi locali messi a disposizione dalla Città di Vercelli, proseguiranno i lavori di riordino e verifica delle consistenze del materiale presente in archivio, in particolare di tutti i negativi che risultano fuori collocazione, di cui si opererà la digitalizzazione. Si offrirà collaborazione al progetto Atlante del Museo Borgogna, per cui si prevede la digitalizzazione di diversi negativi ritraenti l'Ex Ospedale di Vercelli.

BIBLIOTECA

Proseguiranno le consuete attività di prestito e consultazione, nonché di aggiornamento e arricchimento del patrimonio bibliografico, attraverso acquisti, scambi e donazioni. Oltre alla prosecuzione delle attività di catalogazione e inserimento nel Servizio bibliotecario nazionale (Sbn)

del patrimonio della biblioteca dell'Istituto e del fondo librario della Biblioteca Militare Italiana, proseguirà l'azione di perfezionamento di strumenti di ricerca bibliografica. Si intende ottimizzare, in particolare, il catalogo dell'emeroteca e procedere alla digitalizzazione di alcune collezioni di giornali, attualmente disponibili a stampa (il periodico "Baita") e in versione microfilm (La Provincia lavoratrice).

SERVIZIO CIVILE

È intenzione dell'Istituto avviare la progettazione per il SCU 2024, partendo dalla considerazione che il servizio civile rappresenta un'opportunità formativa importante per i giovani del territorio e che, a loro volta, i volontari offrono un contributo notevole alle attività dell'Istituto.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

Progetto *Memoria memorie* 2023-2024

(<https://www.istorbive.it/wp-content/uploads/2023/10/Progetto-Memoria-Memorie-2023-2024.pdf>)

La didattica ha assunto sempre più rilevanza fra le attività dell'Istituto, che dedica a questo settore molte energie e risorse, sviluppando la propria azione attraverso:

- attività di formazione rivolte ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con il coordinamento degli istituti storici piemontesi, con associazioni del settore storico e con le istituzioni scolastiche;
- attività di approfondimento disciplinare rivolte alle classi;
- attivazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- progetti relativi all'insegnamento dell'Educazione civica;
- consulenza didattica mediante lo sportello scuola;
- servizi archivistici e bibliotecari dedicati alle scuole.